



CASSAZIONE SONO COLPEVOLI DI OMESSO CONTROLLO

«Ustica, i ministeri risarciscano Itavia»

I MINISTERI devono risarcire l'Itavia. Loro infatti – ministero della Difesa e quello dei Trasporti – non intervennero, la sera del 27 giugno 1980, mentre nello spazio aereo italiano assegnato a Itavia entravano «aeromobili da guerra non autorizzati e non identificati». Lo sostiene la Cassazione nell'ennesimo verdetto sul disastro aereo di Ustica del volo Itavia, con 81 persone a bordo, partito da Bologna e mai arrivato a Palermo. La Suprema corte, accreditando la tesi del missile, ha individuato definitivamente i responsabili civili di quel disastro nei due ministeri che non garantirono la sicurezza. Con un verdetto delle Sezioni Civi-

li Unite, infatti, viene affermato il diritto di Itavia, la compagnia aerea poi fallita, ad essere risarcita e tra qualche mese si saprà se 265 milioni di euro sono adeguati. «Inammissibile» il ricorso di Difesa e Infrastrutture. Il fatto «illecito» che pesa su di loro è l'omesso controllo dei cieli, come stabilito dalla Corte d'Appello di

Roma nel 2012 e 2013, quando disse sì alla richiesta risarcitoria di Itavia, in amministrazione straordinaria.

«NEL corso del processo penale – interviene l'ex senatore Carlo Giovanardi sponsor della tesi della bomba a bordo – è stata depositata una perizia, firmata dai più autorevoli esperti in cui si certifica che il Dc9

è esploso per una bomba nella toilette, mai smentita da perizie successive. L'associazione 'Per la verità su Ustica' continuerà a battersi perché l'Italia non continui ad essere dileggiata per queste incredibili contraddizioni».



I resti del DC9 al Museo per la memoria

